

# TAVOLE DI RAGGUAGLIO

DEGLI ANTICHI PESI E MISURE

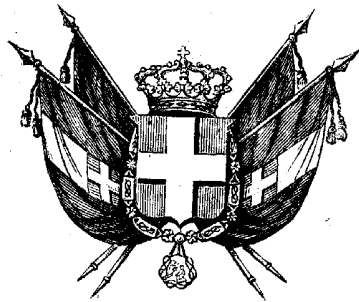
DEGLI STATI DI S. M. IN TERRAFERMA

COL PESI E MISURE DEL SISTEMA METRICO DECIMALE

• COMPILATE DALLA COMMISSIONE DEI PESI E MISURE

E PUBBLICATE DAL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

secondo il prescritto dall'art. 44 del R. Editto 44 settembre 1845.



TORINO

DALLA STAMPERIA REALE

1849.

# ISTRUZIONE

E

## TAVOLE DI RAGGUAGLIO SUI PESI E MISURE

### DEL SISTEMA METRICO

PARAGONATI CON QUELLI FINQUÌ IN USO NEI REGHI STATI DI TERRAFERMA

Compilata per ordine della R. Segreteria di Stato per gli affari interni  
in conformità dell'art. 11 del R. Editto delli 11 settembre 1845  
dalla Commissione nominata da S. M.

---

## ISTRUZIONE GENERALE

SULLA FORMA E L'USO DEL SISTEMA METRICO

---

### § I. *Idea generale del sistema metrico.*

**L**e misure prendono in generale forme e nomi diversi secondo le diverse specie di grandezze o quantità a cui si vogliono applicare, e che si possono ridurre alle seguenti:

1.° Le lunghezze, larghezze, e grossezze dei corpi, o più generalmente le distanze fra due punti rappresentate da una linea retta tirata dall'uno all'altro. Le misure che vi si riferiscono, prendono il nome di *misure lineari* o di *lunghezza*.

2.° Le superficie od aree che risultano dalla considerazione di due dimensioni lunghezza e larghezza, come l'estensione di una tavola, astrazione fatta dalla sua grossezza; quella di un campo o terreno qualunque: le misure ad esse relative si chiamano in generale *misure superficiali*.

3.° I volumi dei corpi, in cui si tien conto delle tre dimensioni riunite, lunghezza, larghezza, e grossezza o profondità, come nelle opere di muratura o di pietra, ne' legni da lavoro o da bruciare ecc., e nella capacità interna di un vaso o recipiente qualunque: le misure di questa specie diconsi in generale *misure cubiche* o di *volume*, e si possono suddividere in due altre specie: le misure di *volume* propriamente dette, ossia di *solidità*, e le misure di *capacità*.

4.° Finalmente i pesi che dipendono dal volume e dalla densità dei corpi, e che servono così anch'essi a misurarne la quantità.

Per ciascuna di queste specie di misure si adopera un'unità supposta conosciuta in cui esse si esprimono, cioè di cui si prende un certo numero per rappresentare le diverse quantità di quella specie.

Nel sistema metrico l'unità fondamentale di lunghezza o l'unità lineare chiamasi *metro*. Questa misura è desunta dalle dimensioni del globo terrestre: essa è la diecimilionesima parte della distanza dall'equatore al polo misurata sulla superficie della terra.

L'unità di superficie dicesi *ara*.

L'unità di volume o solidità, *stero*.

L'unità di capacità, *litro*.

L'unità di peso, *gramma*.

Queste diverse specie di unità delle misure sono collegate tra loro nel sistema metrico per mezzo di relazioni assai semplici.

Così l'*ara* che si è presa per unità delle misure di superficie è una superficie uguale a quella di un quadrato che abbia per lato 10 metri, e che perciò equivale a 100 metri quadrati, cioè a 100 quadrati ciascuno di un metro di lato. Del resto l'*ara* si adopera esclusivamente per unità delle misure di superficie dei terreni dette perciò *misure agrarie*. Per le altre sorta di superficie si suole prendere per unità fondamentale il metro quadrato medesimo.

Lo *stero* non è altro che il metro cubo, cioè un volume uguale a quello di un cubo che abbia per lato un metro.

Il *litro* è una capacità uguale al volume di un cubo che abbia per lato la decima parte di un metro; se ne richiedono mille per formare il volume di uno stero o metro cubo.

Il *gramma* è il peso della quantità d'acqua pura, presa alla temperatura di circa 4 gradi del termometro centigrado, contenuta in una capacità uguale al volume d'un cubo, che abbia per lato la centesima parte di un metro; il litro contiene mille di questi cubi, e il metro cubo o stero ne contiene un milione. La suddetta temperatura di 4 gradi è quella in cui l'acqua cessa di condensarsi

o diminuire di volume pel freddo, e comincia al contrario a dilatarsi per l'ulteriore abbassamento di temperatura, non altrimenti che essa si dilata per un accrescimento della medesima, cosicchè l'acqua a questo punto ha la più grande densità che possa avere a qualunque temperatura. Quindi si esprime anche questo stato dell'acqua, a cui si riferisce la determinazione del grammo, dicendo *l'acqua al suo massimo di densità*.

Per compiere il complesso del sistema metrico si può aggiungere (sebbene ciò non appartenga propriamente all'oggetto di questa Istruzione) che l'unità in cui si esprimono i prezzi o valori delle cose, e che è stata adottata ne' Regii Stati sotto il nome di *lira nuova*, è essa medesima collegata colle altre unità di questo sistema, in quanto il valore ne è stabilito uguale a quello di 5 grammi di una lega di 9 parti d'argento, e 1 di rame ridotta in moneta.

Per indicare misure più grandi o più piccole di quelle prese come sopra per unità, e che ne siano multipli o sottomultipli si adoperano nel sistema metrico nomi numerici che si prepongono a quelli di ciascuna specie di unità fondamentale. Questi nomi quando si vogliono esprimere misure *dieci, cento, mille e dieci mila* volte più grandi di quelle unità, sono quelli tratti dal greco: cioè *deca, etto, chilo e miria* rispettivamente. Per indicare al contrario misure che siano la decima, la centesima e la millesima parte di quelle stesse unità, si adoperano i nomi corrispondenti tratti dal latino *deci, centi, milli*. Questi multipli e sottomultipli delle unità fondamentali possono considerarsi essi medesimi come unità sussidiarie a cui possono riferirsi le misure e i pesi che si vogliono esprimere nei casi particolari. Così la serie delle misure di lunghezza o lineari presenta il quadro seguente cominciando dalle più grandi, e discendendo successivamente alle più piccole.

Miriametro	uguale	a diecimila metri.
Chilometro		a mille metri.
Ettometro		a cento metri.
Decametro		a dieci metri.
Metro		unità fondamentale.
Decimetro	uguale	ad una decima parte di metro.
Centimetro		ad una centesima parte di metro.
Millimetro		ad una millesima parte di metro.

Si noterà che ciascuna di queste misure è la decima parte di quella che la precede nella serie; così il chilometro è la decima

## NOTA

*sulla disposizione de' quadri di ragguglio  
delle antiche misure e pesi alle misure e pesi metrici,  
e viceversa.*

Nel formare questi quadri di ragguglio per le diverse Provincie de' Regii Stati, sonosi riunite in una medesima sezione quelle Provincie che hanno comune un maggior numero di misure eguali: così le undici Provincie, di Torino, Alba, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Saluzzo, Susa e Vercelli, nelle quali, salve poche eccezioni, si fa uso delle stesse misure e degli stessi pesi, sono comprese nella stessa sezione.

Queste sezioni sono, per la maggior parte, divise in due articoli: nel 1.<sup>o</sup> articolo si danno i raggugli delle misure comuni a tutte, od alla maggior parte delle Provincie comprese nella sezione stessa: nel 2.<sup>o</sup> quelli delle misure particolari usate esclusivamente in qualche Comune di queste Provincie, indicando quali sieno i Comuni ne quali queste misure sono in uso.

Il 1.<sup>o</sup> articolo della 4.<sup>a</sup> sezione è disposto in 8 colonne: nella prima colonna sono scritti i nomi delle misure antiche, delle loro divisioni e dei loro multipli: nella seconda e nella terza, i valori in misure metriche corrispondenti, che avevano queste misure prima e dopo dell'anno 1818, epoca in cui vi fu introdotta una piccola variazione, come si spiegherà in quell'articolo: nella quarta, i nomi delle misure metriche che in forza della legge 29 luglio 1845 dovranno sostituirsi alle misure antiche: i valori di queste misure metriche espresse in misure antiche usate prima e dopo del 1818, occupano le quattro ultime colonne.

Il ragguglio d'ogni misura metrica in misura antica vi è espresso in due maniere: cioè in unità e frazioni decimali di questa unità: ed in unità e parti in cui questa unità era anticamente divisa: così per esempio (sezione 4.<sup>a</sup>, pag. 27) il valore del metro in piedi liprandi usati prima del 1818 è espresso sia da  $4,946\overset{\text{pied. lipr.}}{414}$ , che da  $4.\overset{\text{pi. lip. once}}{41}.\overset{\text{punti atomi}}{4}.\overset{\text{3}}{3}$ : e quello del metro in piedi piemontesi in uso dopo il 1818 è  $4,944\overset{\text{p.}}{000}$ , oppure  $4.\overset{\text{piede}}{41}.\overset{\text{once}}{3}.\overset{\text{punti atomi}}{41}$ .

Nel 2.<sup>o</sup> articolo della stessa 4.<sup>a</sup> sezione, e in tutte le altre sezioni, le quali comprendono Provincie alle di cui misure non si è recata ufficialmente alcuna variazione, si sono ommesse le colonne 3.<sup>a</sup>, 7.<sup>a</sup> ed 8.<sup>a</sup>

Il 2.º articolo tanto della prima come delle altre sezioni è disposto in 6 colonne: le prime due contengono i nomi de' Comuni e quelli delle misure particolari che vi si usano: la terza i valori di queste misure in misure metriche: la quarta, i nomi delle misure metriche: la quinta e sesta, i valori di queste misure metriche espresse in misure antiche ed in due maniere diverse: cioè in unità e sue frazioni decimali, ed in unità e parti di essa secondo l'antica divisione.

Generalmente le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle, sono espresse con numeri seguiti da sei cifre decimali: tuttavolta però che per mancanza di dati autentici, o di campioni, o per lo stato di degradazione in cui i campioni si trovarono, non si poté dalla Commissione spingere tant'oltre la precisione nello assegnar la ragione delle antiche misure alle metriche, si ritennero nello esprimere questa ragione quelle sole cifre decimali della esattezza delle quali non si aveva luogo a dubitare.

Alcune note poste appiè di pagina indicano l'uso più o meno esteso di certe misure locali, gli oggetti ai quali desse si applicano specialmente, le variazioni a cui andarono soggette in tempi a noi prossimi, e talora i dati che servirono alla Commissione per calcolarne il ragguaglio.

In fine del volume sonosi aggiunte alcune tavole, le quali somministrano il mezzo di convertire, con semplici addizioni, le parti aliquote delle diverse misure in frazioni decimali delle misure medesime, e reciprocamente.

## SEZIONE QUINTA

*Pesi e Misure in uso nelle Provincie di Novara, Voghera, Lomellina, Pallanza, Ossola e Valsesia, col loro ragguglio in misure e pesi metrici, e viceversa.*

### ARTICOLO 1.°

*Pesi e Misure comuni alle suddette sei Provincie,  
o ad alcune parti delle medesime.*

NOMI DELLE MISURE ANTICHE	VALORE in Misure metriche	MISURE METRICHE	VALORE IN MISURE ANTICHE
<b>MISURE DI LUNGHEZZA.</b>			
TRABUCCO Milanese diviso in 6 piedi ...	metri 2,611 409	Metro	trab. 0,382 979
Piede di questo trabucco diviso in 12 oncie .....	0,435 485	»	piedi 2,297 876
Oncia di 12 punti .....	0,036 265	»	oncie 27,574 506
Punto di 12 atomi .....	0,003 022	Centimetro	punti 3,308 9
Atomo .....	0,000 252	Millimetro	atomi 3,970 7
TRABUCCO Pavese diviso in 6 piedi ....	2,834 724	Metro	trab. 0,353 442
Piede di questo trabucco diviso in 12 oncie .....	0,474 954	»	piedi 2,418 851
Oncia di 12 punti .....	0,039 329	»	oncie 25,426 207
Punto in 12 atomi .....	0,003 277	Centimetro	punti 3,054 4
Atomo .....	0,000 273	Millimetro	atomi 3,664 3
BRACCIO Milanese diviso in 12 oncie diverse da quelle del trabucco Milanese.	0,594 936	Metro	braccia 1,680 853
Oncia di questo braccio che si divide talvolta in 12 punti ciascuno di 12 atomi .....	0,049 578	»	oncie 20,470 237
BRACCIO Pavese di 16 oncie eguali a quelle del trabucco Pavese (a) .....	0,629 272	»	braccia 4,589 438
BRACCIO lungo detto da tela o da panno di Novara (si divide talvolta in 12 oncie).	0,668 787	»	braccia 4,495 244
BRACCIO corto da seta detto pur di Novara (si divide anch'esso talvolta in 12 oncie) (b) .....	0,524 484	»	1,907 725

(a) Le misure precedenti Milanese e Pavese sono qui raggugliate al metro conformemente alle indicazioni delle tavole pubblicate dal governo del già Regno d'Italia per Milano e Pavia, da cui le sei Provincie di cui qui si tratta ne hanno preso l'uso. I due trabucchi e le loro divisioni servono principalmente di base alle misure agrarie. Le due sorta di braccia si adoperano più specialmente per oggetti d'arte e per servir di base alle misure di superficie e di volume ad essi relative. Si indicherà nell'articolo secondo l'uso più o meno esteso che si fa di queste misure in ciascuna delle sei Provincie e nelle diverse parti di esse. Si fa pur qualche uso in queste Provincie del trabucco e del piede di Torino, di cui i valori metrici sono indicati nella sezione relativa alle undici Provincie che seguono il sistema di Torino.

(b) I valori metrici di queste due sorta di braccia per le stoffe sono pure indicati conformemente alle tavole pubblicate sotto al Regno d'Italia pel dipartimento dell'Agogna. I loro usi saranno specificati per ciascuna Provincia o parte di essa unitamente alle altre misure speciali che vi si adoperano. In queste località si fa pure qualche uso del raso di Torino e delle undici Provincie che ne seguono il sistema.

NOMI DELLE MISURE ANTICHE	VALORE in Misure metriche	MISURE metriche	VALORE IN MISURE ANTICHE
<b>MISURE DI SUPERFICIE</b>			
PERTICA Milanese di 24 tavole .....	are 6,545 175	Ara	pertiche 0,152 784
Tavola Milanese di 4 trabucchi Milanesi quadrati, divisa in 12 piedi di tavola.	are 0,272 745	"	tav. 3,666 828
Piede di tavola diviso in 12 oncie.....	0,022 726	Centiara	pied. di tav. 0,440 019
Oncia di tavola divisa in 12 punti.....	0,004 894	"	onc. di tav. 0,280 234
Trabucco Milanese quadrato .....	m. q. 6,817 890	Metro quadr.	tr. q. 0,446 673
Piede Milanese quadrato (uguale all'oncia di tavola) .....	m. q. 0,489 386	"	pied. q. 5,280 234
PERTICA Pavese di 24 tavole .....	are 7,697 914	Ara	pertiche 0,129 905
Tavola Pavese uguale a 4 trabucchi Pavesi quadrati (si divide come la Milanese in piedi, oncie e punti di tavola).	are 0,320 746	"	tav. 3,417 728
Piede di tavola .....	0,026 729	Centiara	pied. di tav. 0,374 427
Trabucco Pavese quadrato .....	m. q. 8,018 661	Metro quadr.	trab. q. 0,124 709
Piede Pavese quadrato (uguale all'oncia Pavese di tavola) (a).....	m. q. 0,222 744	"	pied. q. 4,489 528
QUADRETTO superficiale Milanese di 4 braccia Milanesi quadrate .....	m. q. 4,445 795	"	quadretti 0,706 317
QUADRETTO superficiale Pavese di 4 braccia Pavesi quadrate (b) .....	m. q. 4,583 933	"	quadretti 0,631 340
<b>MISURE DI VOLUME.</b>			
BRACCIO Milanese cubo detto quadretto di volume .....	steri o m. c. 0,210 577	Stero o Metro cubo	quadretti di vol. 4,748 857
BRACCIO Pavese cubo, ossia quadretto di volume Pavese (c) .....	steri o m. c. 0,249 481	"	quadretti di vol. 4,013 444
<b>MISURE DI CAPACITÀ PER LE MATERIE ASCIUTTE.</b>			
MOGGIO di 8 staia di Milano .....	ettolit. 4,462 34	Ettolitro	moggia 0,683 835
Staio di Milano .....	decalit. 4,827 925	Decalitro	staia 0,547 068
SACCO Pavese o Lomellino di 6 emine ..	ettolit. 4,222 633	Ettolitro	sacchi 0,817 907
Emina Pavese di 2 quartari .....	decalit. 2,037 721	Decalitro	emine 0,490 744
Quartaro di 6 coppi .....	decalit. 4,048 860	"	quartari 0,984 488
Coppo .....	litri 4,698 40	Litro	coppi 0,588 893
SACCO Novarese di 8 emine .....	ettolit. 4,264 729	Ettolitro	sacchi 0,790 683
Emina divisa in 16 coppi (d) .....	decalit. 4,580 944	Decalitro	emine 0,632 547
Coppo .....	litri 0,988 07	Litro	coppi 4,012 07

- (a) Il ragguglio di queste misure Milanesi e Pavese in misure metriche è dedotto da quello dei trabucchi e piedi lineali che loro servono di base. Le pertiche e le tavole colle loro divisioni sono misure agrarie; i trabucchi e piedi quadrati si adoperano per oggetti di arte. Gli usi più o meno estesi di queste misure nelle diverse Provincie comprese in questa sezione unitamente ad altre loro proprie, saranno indicati nella sezione seconda.
- (b) Questi quadretti superficiali Milanese e Pavese servono pure per gli oggetti d'arte: i loro valori metrici sono calcolati sui valori lineari sovra indicati delle due braccia.
- (c) Anche questi quadretti di volume Milanese e Pavese si applicano agli oggetti d'arte; l'uso ne è più o meno esteso nelle diverse Provincie secondo che sarà specialmente indicato per ciascuna di esse. Si fa pur qualche uso in queste Provincie delle misure superficiali e cubiche di Torino, di cui i valori sono indicati nella sezione relativa alle undici Provincie che ne seguono il sistema generale di misure e pesi.
- (d) Queste misure Milanesi, Pavese e Novaresi sono raggugliate alle metriche secondo le tavole pubblicate sotto al Regno d'Italia pel dipartimento dell'Agogna. Si adoperano unitamente ad altre proprie a ciascuna Provincia, come si indicherà nell'articolo secondo di questa sezione.



NOMI DELLE MISURE ANTICHE	VALORE in Misure metriche	MISURE metriche	VALORE IN MISURE ANTICHE
<b>MISURE DI CAPACITÀ PEI LIQUIDI.</b>			
BRENTA Milanese di 96 boccali .....	ettolit. 0,755 544 litri	Ettolitro	brente 1,323 550 br. bocc. 1. 34,06
Boccale Milanese .....	0,787 020	Litro	bocc. 1,270 608
BRENTA Pavese di 48 pinte o 96 boccali.	ettolit. 0,744 427 litri	Ettolitro	brente 1,399 723 br. pint. bocc. 1. 19. 0,37
Pinta Pavese di 2 boccali .....	1,488 4	Litro	pinte 0,674 867
Boccale Pavese (a) .....	0,744 2	"	bocc. 1,343 734
BRENTA Novarese di 36 pinte o 72 boccali	ettolit. 0,546 797	Ettolitro	brente 1,828 832 br. min. pint. bocc. 1. 3. 2. 1,676
Mina, quarta parte della brenta, di 9 pinte o 18 boccali .....	decalit. 1,366 992 litri	Decalitro	mine 0,731 532 0. 0. 6. 1,167
Pinta di 2 boccali .....	1,518 88	Litro	pinte 0,658 379
Boccale (b) .....	0,759 44	"	bocc. 1,346 759
<b>PESI.</b>			
LIBBRA grossa di Milano di 28 oncie ...	chilogr. 0,762 547	Chilogramma	lib. gross. 1,314 446 lib. g. onc. den. gr. 1. 8. 17. 7,00
LIBBRA piccola di 12 delle stesse oncie .	0,326 793	"	lib. picc. 3,060 042 lib. p. onc. den. gr. 3. 0. 17. 7,00
Oncia di queste libbre divisa in 8 ottavi.	decagr. 2,723 275	Decagramma	onc. 0,367 205 lib. onc. den. gr. 0. 0. 8. 19,51
Ottavo di 3 denari .....	grammi 3,404 09	"	ottavi 2,937 64 ottavi den. grani granotti 2. 2. 19. 12
Denaro di 24 grani .....	1,134 69	Gramma	denari 0,881 29 21. 4
Grano di 24 granotti .....	0,047 28	Decigramma	grani 2,145 40
LIBBRA di 12 oncie Milanesi dette di marco ad uso degli orefici .....	chilogr. 0,352 495	Chilogramma	libb. 2,836 920 lib. onc. den. gr. gr. 2. 40. 4. 0. 19
Marco di 8 di queste oncie .....	0,234 997	"	marchi 4,235 380 marchi onc. den. gr. gr. 4. 2. 1. 0. 19
Oncia di marco divisa in 24 denari....	decagr. 2,937 458	Decagramma	onc. 0,340 430 denari 0,817 03 den. gr. granotti 0. 19. 15
Denaro di 24 grani .....	grammi 1,223 9	Gramma	grani 1,960 88 1. 23
Grano di 24 granotti .....	0,051 0	Decigramma	grani 1,960 88
Carato di 4 grani di marco .....	0,204 0	"	carati 0,490 22
LIBBRA grossa Pavese di 28 oncie (cento di queste libbre formano un fascio)..	chilogr. 0,743 6917	Chilogramma	lib. gross. 1,344 643 lib. g. onc. den. gr. 1. 9. 15. 14,40
LIBBRA piccola Pavese di 12 delle stesse oncie 25 di queste libbre piccole formano un rubbo Pavese.	0,318 725	"	lib. picc. 3,137 500 lib. p. onc. den. gr. 3. 4. 15. 14,40
Oncia Pavese comune alle due libbre pre- cedenti e divisa in 24 denari (c) ....	decagr. 2,636 042	Decagramma	onc. 0,376 500 onc. den. gr. 0. 9. 0,864
Denaro di 24 grani .....	grammi 1,106 68	Gramma	denari 0,903 60 gr. granotti 21. 16
Grano di 24 granotti .....	0,046 11	Decigramma	grani 2,168 64 2. 4

- (a) Il valore metrico delle brente Milanese e Pavese e delle loro divisioni, è pur anche indicato conformemente alle tavole del Regno d'Italia; se ne indicherà l'uso più o meno esteso per ciascuna Provincia.
- (b) Il ragguglio di queste misure Novaresi pei liquidi è qui indicato conformemente alla rettificazione fattane dal Consiglio della Città di Novara nel 1850, secondo la quale il boccale dee contenere 28 oncie di peso Novarese d'acqua distillata alla sua massima densità: e differisce così alcun poco dall'indicazione delle tavole del Regno d'Italia che assegnavano al boccale Novarese una capacità eguale a quella del boccale Milanese litri 0,787, e quindi alla brenta quella di litri 56,6658.
- (c) Il ragguglio indicato di questi pesi Milanesi e Pavesi è conforme alle tavole del Regno d'Italia: si adoperano con altri particolari a ciascuna Provincia, come sarà specificato all'articolo secondo. I Farmacisti usano la libbra medicinale di Torino.

## ARTICOLO 2.°

*Pesi e Misure particolari a ciascuna delle suddette sei Provincie  
o parti di esse.*

## PROVINCIA DI NOVARA

COMUNI	MISURE ANTICHE	VALORE in Misure metriche	MISURE METRICHE	VALORE IN MISURE ANTICHE	
<b>MISURE DI LUNGHEZZA.</b>					
Tutta la Provincia	TRABUCCO di Novara di 6 piedi (a) .....	metri 2, 825 68	Metro	trab. 0, 353 897	trab. pied. onc. punti 0. 2. 1. 5, 8
	Piede di 12 oncie.....	0, 470 947	»	piedi 2, 123 384	
	Oncia di 12 punti.....	0, 039 246	»	oncie 25, 480 612	
	Punto .....	0, 003 270	Centimetro	punti 3, 057 673	
	BRACCIO da legname diviso in 12 oncie (b) .....	0, 606 213	Metro	bracc. 1, 649 586	bracc. onc. punti 1. 7. 9, 5
	Oncia di questo braccio di- visa in 12 punti .....	0, 050 548	»	onc. 19, 795 032	
	Punto .....	0, 004 240	Centimetro	punti 2, 373 403	
	Tesa di 28 delle stesse oncie .....	1, 444 496	Metro	tese 0, 706 965	
	BRACCIO da cotone: si di- vide in metà, terzi, quarti ecc.) (c) .....	0, 593 22	»	bracc. 1, 685 715	
Mandamenti di Orta e Gozzano	BRACCIO da legname diviso in 12 oncie .....	0, 640 84	»	1, 637 470	bracc. onc. 1. 7, 65
	BRACCIO da panno.....	0, 680 60	»	1, 469 292	
	BRACCIO da seta .....	0, 540 45	»	1, 851 337	
Alcuni Comuni del Mandamento di Gozzano	BRACCIO da seta .....	0, 528 14	»	1, 893 437	

(a) Questo trabucco colle sue divisioni serve principalmente di base alle misure agrarie in tutta la Provincia: vi si adopera talvolta anche il trabucco di Milano sopra indicato per le sei Provincie in generale.

(b) Questo braccio si adopera in generale per gli oggetti di arte, e principalmente per servir di base alla cubatura dei muri. La tesa composta di 28 delle sue oncie si adopera per la cubatura della legna da bruciare.

(c) Questo braccio serve in generale nella Provincia per la misura delle stoffe di cotone; per le altre stoffe vi si adoperano le due braccia di Milano indicate per le sei Provincie sotto il nome di braccio *lungo* e *corto*. Sono da eccettuarsi i Mandamenti e Comuni che hanno per la misura delle diverse stoffe le diverse braccia per essi indicate. Nel Comune di Borgo-Vercelli si adopera anche il raso di Torino.